



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 24/01/2017
nr. 0000470
Classifica I.6.4. Fasc. 59 - 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

> On. Gianfranco Ganau
Presidente

> On. Paolo Truzzu
- Gruppo Misto

e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.930/A sulle recenti notizie in merito alla costruzione di un hub regionale di prima accoglienza e smistamento dei migranti all'interno del porto di Cagliari. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Situazione quote flussi migratori non programmati

Visto il sempre crescente numero di profughi in arrivo in Italia, il 10 luglio 2014 il Governo, le Regioni e gli Enti Locali hanno siglato l'Intesa "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati". In virtù di detta Intesa i migranti giunti in Italia sono assegnati alle varie regioni sostanzialmente in base alla partecipazione al Fondo nazionale per le politiche sociali¹ e tenuto conto delle quote relative alla effettiva permanenza sui territori e non alle assegnazioni iniziali.

La Sardegna concorre al Piano Nazionale di Distribuzione, condiviso in Conferenza Unificata tra Stato, Regioni ed Enti Locali nel luglio 2014, nella misura del 2,96% del totale della popolazione migrante presente sull'intero territorio nazionale.

¹ Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 21 febbraio 2014 "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2014.



Secondo i dati forniti dalla Prefettura di Cagliari, nell'ultimo triennio - dal 20 giugno 2014 (data di avvio del Piano) alla fine del 2016 - sono giunti nell'isola 17.230 migranti, di cui 8.907 nel corso del 2016.

La ripartizione provinciale avviene sulla base dei criteri concordati in seno al Tavolo di coordinamento regionale presieduto dal Prefetto di Cagliari e secondo le seguenti percentuali: Cagliari 47,50%; Sassari 30,20%; Nuoro 13%; Oristano 9,30%;

Secondo i dati riportati nel Cruscotto statistico giornaliero predisposto dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione, alla data del 31/12/2016 erano presenti in Sardegna n. 5.662 migranti di cui n. 5.461 ospitati presso strutture di accoglienza straordinaria (C.A.S.) e n. 201 inseriti presso Centri SPRAR.

In occasione di ogni arrivo, l'Amministrazione regionale è chiamata a supportare in termini logistico/operativo, con attrezzature e mezzi, tutte le attività di sbarco, attesa, controllo sanitario e identificazione dei migranti richiedenti asilo nelle operazioni previste dall'agenzia europea FRONTEX. Gli uffici dell'amministrazione regionale coinvolti sono quelli della Protezione Civile, dell'Assessorato della Sanità e della Presidenza. Queste operazioni si svolgono sotto il coordinamento della Prefettura e in collaborazione con la Questura di Cagliari e l'ASL Cagliari.

Il sistema di accoglienza previsto dalla normativa

Il sistema di accoglienza dei migranti, così come delineato nell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 10 luglio 2014 e ripreso nel D.Lgs. del 18 agosto 2015 n.142² è articolato in strutture di prima e di seconda accoglienza.

La prima accoglienza (art. 9) viene assicurata presso appositi centri governativi istituiti sul territorio, i c.d. regional hubs, e un livello di seconda accoglienza (art.14) imperniato sullo SPRAR, attuato dagli enti locali. Qualora vi sia indisponibilità di posti nelle strutture di prima e/o seconda accoglienza, sono attivate dal Prefetto misure straordinarie di accoglienza in strutture temporanee (art.11) limitatamente al tempo strettamente necessario al trasferimento del richiedente nelle strutture di prima o seconda accoglienza.

² D. Lgs. del 18 agosto 2015 n.142, Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della Direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTE

L'art.9 del D.Lgs 142/2015 prevede infatti che, "per le esigenze di prima accoglienza e per l'espletamento delle operazioni necessarie alla definizione della posizione giuridica, lo straniero e' accolto nei centri governativi di prima accoglienza istituiti con decreto del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, secondo la programmazione e i criteri individuati dal Tavolo di coordinamento nazionale e dai Tavoli di coordinamento regionale ai sensi dell'articolo 16."

La norma citata stabilisce che presso gli hub siano ospitati i migranti già identificati mediante il foto segnalamento e che intendano formalizzare la domanda di protezione internazionale. Al fine di garantire un celere turnover dei migranti, la permanenza in tali strutture deve limitarsi al tempo necessario alla conclusione delle procedure di identificazione, laddove non siano state completate durante la precedente fase di soccorso e prima assistenza, alla verbalizzazione della domanda ed all'avvio della fase di esame della domanda stessa. Presso gli hub è inoltre effettuata la valutazione delle condizioni di salute del migrante, anche al fine di accertare l'eventuale sussistenza di situazioni di vulnerabilità. Successivamente alla presentazione della domanda, i richiedenti possono essere trasferiti nei centri di seconda accoglienza.

Si tratta, quindi, di strutture aperte di media capienza la cui finalità è quella di rendere più rapida ed agevole la gestione di consistenti arrivi di cittadini di Paesi terzi e la loro pronta collocazione nel sistema di seconda accoglienza.

Alla luce delle norme sopra richiamate, l'individuazione di una struttura idonea ad ospitare l'hub rientra tra le prerogative del Tavolo di Coordinamento regionale sui flussi migratori non programmati.

Tutto ciò premesso, si fa presente quanto segue.

Nel corso della riunione del Tavolo regionale di coordinamento del 13 gennaio 2016, il Prefetto di Cagliari ricordava come la Roadmap del Ministero dell'Interno del 28 settembre 2015 prevedesse la realizzazione, entro la fine del 2016, di un Hub in ogni regione, quale punto di snodo per facilitare la gestione di un consistente numero di arrivi, esigenza divenuta ancora più pressante in Sardegna a seguito della chiusura del CARA/CPSA di Elmas avvenuta il 31 dicembre 2015. Già in quella occasione, per il tramite del vice-presidente Paci, la RAS aveva manifestato la sua netta posizione contraria rispetto all'apertura di Centri di accoglienza di grandi dimensioni nel territorio regionale. Nel corso della medesima riunione, a seguito dell'urgenza manifestata dal Prefetto di Cagliari di provvedere alla localizzazione di un nuovo punto operativo per gli sbarchi, il



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTE

vicepresidente Paci aveva invece fatto presente l'esigenza di dotarsi di una organizzazione flessibile che potesse essere dislocata presso i diversi punti di attracco individuati dalle competenti autorità marittime presso le aree portuali di Cagliari. Questo al fine di poter disporre, di volta in volta, in relazione anche alla tipologia di imbarcazioni, al numero di migranti trasferiti e alle situazioni contingenti, di diverse soluzioni che consentano temporaneamente la migliore capacità, qualità ed efficienza del sistema di prima accoglienza. Tale soluzione aveva trovato il sostegno di tutte le altre istituzioni presenti al Tavolo regionale di coordinamento.

La necessità di disporre di una struttura semipermanente si è affermata a seguito dell'intensificarsi dei flussi migratori verificatosi soprattutto a partire dall'estate del 2015, che ha reso necessario procedere di volta in volta all'allestimento di apposite strutture in cui effettuare tutte le operazioni connesse alle attività di soccorso e prima assistenza ai migranti. Il moltiplicarsi degli sbarchi ha reso necessario, infatti, ripetere le complesse e dispendiose operazioni di allestimento, determinando un aggravio dei costi - in termini di risorse strumentali, finanziarie ed umane - da parte della Regione Sardegna e delle Associazioni di volontariato, che hanno sempre supportato fattivamente le istituzioni pubbliche. Tali attività hanno comportato nel tempo, inoltre, l'usura e il danneggiamento delle attrezzature, materiali e mezzi utilizzati (tende da campo, gazebo, tenso strutture, brande, effetti lettereschi, gruppi elettrogeni, torri faro ecc.).

Si allega un documento contenente la descrizione delle operazioni che l'Amministrazione regionale, in particolare per il tramite della Protezione Civile, è tenuta a porre in essere in occasione di ogni sbarco.

Anche in virtù di tale motivo, il Piano per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati, approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n° 25/3 del 03/05/2016 ed inviato in Consiglio regionale con nota prot. 7864 del 09.05.2016, contempla tra le azioni programmate la localizzazione di un punto di sbarco destinato ad ospitare una struttura semipermanente che possa ospitare i migranti per 12/24 ore, arco di tempo necessario al soddisfacimento delle esigenze di primo soccorso e assistenza sanitaria e le procedure di identificazione dei migranti e il loro successivo inserimento nei Centri di accoglienza (Azione 1.1.1).

Tale posizione è stata ribadita dall'Amministrazione regionale anche nel corso dell'ultimo Tavolo di coordinamento regionale, tenutosi presso la Prefettura di Cagliari il 2 agosto 2016. In quell'occasione, il Presidente Pigliaru nell'esprimersi ancora una volta sfavorevolmente rispetto all'ipotesi avanzata dal Prefetto Morcone di allocare anche in Sardegna un hotspot come quelli



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTE

creati a Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto, ha sostenuto, invece, l'esigenza di approntare una struttura mobile che potesse essere facilmente dislocata nei vari punti di sbarco dell'Isola attraverso la quale soddisfare le esigenze di identificazione e distribuzione dei migranti sul territorio regionale.

Si evidenzia che la richiesta di acquisto di nuova dotazione strumentale è finalizzata a sostituire e migliorare la dotazione di attrezzature e materiali in capo alla Protezione civile regionale, utilizzabili non solo per l'emergenza migranti, ma anche per altre tipologie emergenziali e per l'allestimento della Colonna Mobile Regionale.

Tale richiesta è stata formalizzata attraverso un *Progetto per l'integrazione modulo di supporto logistico e di assistenza allo sbarco migranti*, che la Regione Sardegna ha sottoposto, per il tramite della Prefettura di Cagliari, all'attenzione del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, con nota Prot. 6287 del 20/09/2016. Il progetto individua i fabbisogni stimati per l'integrazione delle attrezzature e la sostituzione di quelle usurate, un modello di integrazione/organizzazione dei diversi moduli operativi che vengono ogni volta approntati nel luogo di sbarco (postazioni per visite mediche, osservazione breve, identificazione, polizia investigativa, attività amministrative, ecc.). La stima del costo delle attrezzature da acquisire sono dettagliatamente indicate per tipologia di spesa e l'importo totale ammonta ad euro 1.476.500,00 IVA esclusa.

Giova evidenziare che la proposta, coordinata dalla Presidenza è stata elaborata in raccordo con tutti i vari soggetti coinvolti nella gestione delle attività di accoglienza dei flussi migratori non programmati, quali tra le altre le Aziende Sanitarie Locali, la Questura e la Prefettura e che, inoltre, lo stanziamento non è correlato alla creazione di un Hub, ma di una struttura amovibile di tipo modulare, atta a garantire condizioni dignitose sia ai migranti che sbarcano in Sardegna, sia a tutti gli operatori che intervengono alle operazioni di sbarco.

Il Ministero dell'interno, con nota prot. 6553 del 04/10/2016 avente ad oggetto "Accoglienza dei flussi migratori non programmati – proposta per l'approntamento di una postazione mobile per lo sbarco dei migranti soccorsi in mare" comunicava alla Prefettura e per conoscenza al Presidente della Regione, lo stanziamento in capo alla Prefettura di euro 1.801.330,00. La nota evidenzia che la Prefettura dovrà attivarsi in collaborazione con la locale Questura al fine di realizzare la struttura amovibile. La Prefettura ha chiesto all'Amministrazione regionale un supporto tecnico/amministrativo per dar luogo agli acquisti, individuati dal Progetto sopra indicato.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTE

In considerazione di quanto sopra evidenziato, si provvede a dare risposta agli interrogativi evidenziati nell'interrogazione consigliare:

- 1) per Hub deve intendersi quanto testualmente previsto dal d. Lgs 142/2015, che all'art 9 stabilisce che "per le esigenze di prima accoglienza e per l'espletamento delle operazioni necessarie alla definizione della posizione giuridica, lo straniero è accolto nei centri governativi di prima accoglienza istituiti con decreto del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, secondo la programmazione e i criteri individuati dal Tavolo di coordinamento nazionale e dai Tavoli di coordinamento regionale ai sensi dell'articolo 16." Ciò premesso e considerato quanto previsto nella proposta formalizzata al Ministero dell'Interno con nota dello scorso 20 settembre (prot. 6287) non risulta confermata la creazione di un Hub regionale di prima accoglienza, ma di un diverso modulo di supporto logistico e di assistenza allo sbarco migranti;
- 2) ribadito che non trattasi di Hub, né di altra struttura destinata permanentemente ad accogliere i migranti, si fa presente che le attrezzature e la logistica di supporto agli sbarchi di tipo amovibile richiesta potrà essere montata e smontata a seconda delle necessità ed esigenze presso un'area che verrà individuata dall'Autorità Portuale e data in affidamento alla Prefettura, ancora da definirsi;
- 3) si ribadisce che l'allestimento della struttura amovibile risponde alla necessità di facilitare le operazioni di soccorso e assistenza da parte di tutti gli operatori nei confronti dei migranti che la Regione Sardegna è tenuta obbligatoriamente ad accogliere nella misura del 2,96% in virtù dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata nel 2014. Come ribadito dal Presidente Pigliaru anche in occasione della seduta in Consiglio regionale del 28 settembre us, la Regione si è sempre impegnata ad accogliere un numero di migranti pari a quello stabilito dalla Conferenza Unificata del 2014 ma, al tempo stesso, ha anche sempre ribadito con forza la propria contrarietà al superamento di questa soglia, che comporterebbe un impossibile inserimento dei migranti nel tessuto sociale regionale. Non può non rilevarsi, inoltre, che l'attività relativa agli sbarchi resta di tipo emergenziale e non programmata e che spetta solo al Ministero dell'Interno ogni decisione in merito alle operazioni di sbarco che coinvolgono le coste italiane.
- 4) La struttura amovibile sarà di volta in volta dispiegata presso un'area, ancora da definirsi, che verrà individuata dall'Autorità Portuale e data in affidamento alla Prefettura.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTE

- 5) come evidenziato precedentemente, non è mai stata intenzione di questa Amministrazione creare alcun Hub nel Porto di Cagliari. Il progetto per l'approntamento della stazione mobile contribuisce a migliorare la qualità e l'efficienza del sistema di prima accoglienza dei flussi, riducendone in maniera sostanziale i relativi costi e che consente in più alla Regione di poter disporre di una nuova dotazione di attrezzature e materiali utilizzabili anche per altre tipologie emergenziali e per l'allestimento della Colonna Mobile Regionale. In merito a tale progetto, si evidenzia, ancora una volta, come lo stesso fosse già stato inserito dalla Giunta Regionale nel Piano per l'accoglienza dei flussi migratori non programmati, approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n° 25/3 del 03/05/2016 ed inviato per opportuna conoscenza anche al Consiglio regionale con nota prot. 7864 del 09.05.2016. (Azione 1.1.1: contempla tra le azioni programmate la localizzazione di un punto di sbarco individuato quale sede per una struttura semipermanente che possa ospitare i migranti per 12/24 ore, arco di tempo necessario al soddisfacimento delle esigenze di primo soccorso e assistenza sanitaria e le procedure di identificazione dei migranti e il loro successivo inserimento nei Centri di accoglienza).
- 6) La Prefettura è il soggetto che gestisce le risorse e quindi alla quale spetta la competenza primaria per la realizzazione di tale progetto, rispetto al quale la Regione ha fornito il suo supporto tecnico/amministrativo, specie per l'individuazione del materiale logistico da acquistare. La Regione non ha avuto interlocuzioni dirette né con il Comune né con l'Autorità Portuale, se non quelle avvenute in occasione delle riunioni del Tavolo di coordinamento regionale presiedute dalla Prefettura di Cagliari.

Con i migliori saluti.

Il Vice Presidente

Raffaele Paci